



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 95

AUTONOMIA: IL GOVERNO VELOCIZZI L'ITER PER LA RIFORMA DELL'AUTONOMIA, 2024 ANNO CRUCIALE

presentata il 23 agosto 2023 dai Consiglieri Villanova, Andreoli, Bisaglia, Boron, Brescacin, Cavinato, Cecchetto, Centenaro, Cestari, Cestaro, Ciambetti, Corsi, Dolfin, Favero, Gerolimetto, Giacomini, Maino, Michieletto, Pan, Gianpiero Possamai, Puppato, Rigo, Rizzotto, Sandonà, Scatto, Sponda, Vianello, Zecchinato e Barbisan

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- l'articolo 116 della Costituzione italiana disciplina il diritto delle Regioni di essere destinatarie di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia concernenti alcune delle materie di cui all'articolo 117 della Costituzione;
- l'attribuzione di tali forme rafforzate di autonomia deve essere stabilita con legge "rinforzata", che, dal punto di vista sostanziale, è formulata sulla base di un'intesa fra lo Stato e la Regione, acquisito il parere degli enti locali interessati, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119 della Costituzione in tema di autonomia finanziaria, mentre, dal punto di vista procedurale, è approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti;

RICORDATO CHE:

- con sentenza n. 118/2015 la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di alcuni referendum allora proposti, ad eccezione del quesito sull'autonomia giudicato ammissibile poiché il "*referendum consultivo previsto dalla disposizione regionale si colloca in una fase anteriore ed esterna rispetto al procedimento prestabilito all'art. 116 Cost*";
- in conseguenza di ciò il 22 ottobre 2017 si è svolto in Veneto un referendum consultivo sull'autonomia del Veneto con un risultato favorevole per il 98,1% degli oltre 2.328.949 elettori;
- all'indomani del referendum la Giunta regionale del Veneto ha deliberato, come previsto dall'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 15/2014, il disegno di legge statale relativo al programma di negoziato con il Governo per il

raggiungimento dell'intesa prevista dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione;

- nell'individuazione delle materie e degli ambiti rispetto a cui chiedere ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia si sono indicate tutte le 23 materie che, così come previsto dalla norma, ovvero l'art. 116 terzo comma, possono essere oggetto di intesa col Governo centrale;

CONSIDERATO CHE:

- anche altre regioni, ai sensi dell'articolo 116, comma 3, della Costituzione, come la Regione Lombardia e la Regione Emilia-Romagna, si sono attivate negli anni scorsi per dare avvio al procedimento finalizzato alla sottoscrizione di un'intesa sull'autonomia con il Governo;

- lo stesso Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie della XVIII legislatura, on. Mariastella Gelmini, durante la seduta della Camera dei deputati del 29 giugno 2022 ha dichiarato: *“(...) il disegno di legge è oggetto oggi di ulteriori limature e aperture a modifiche migliorative, ma è pronto e mi auguro che possa essere valutato nel suo complesso in tempi rapidi all'interno del Consiglio dei ministri (...)”*;

TENUTO CONTO che nel periodo dell'ultima campagna elettorale per il rinnovamento del Parlamento italiano, numerosi movimenti politici di entrambi gli schieramenti, pur con sfumature e accenti diversi, si sono espressi a favore della riforma dell'autonomia, evidenziando la necessità di rafforzare il principio di sussidiarietà, responsabilizzando i livelli locali in luogo di un maggior controllo di funzioni e spesa pubblica;

CONSIDERATO che a distanza di un anno dall'insediamento del nuovo Parlamento e in ragione della lunga discussione che anche quotidianamente si evidenzia a mezzo stampa, appare indispensabile, anche a fronte del lungo periodo trascorso dal referendum del 22 ottobre 2017, velocizzare il processo di riforma attualmente in discussione a Roma per dare così risposta alla richiesta tanto degli enti regionali quanto dei cittadini che democraticamente si sono espressi;

APPRESO CHE:

- nel corso delle più recenti discussioni in I Commissione parlamentare permanente Affari costituzionali del Senato della Repubblica, sono state avanzate numerose proposte emendative all'art. 3, comma 1, del disegno di legge di iniziativa governativa sul regionalismo differenziato;

- tra queste, si segnalano in particolare quelle relative alla determinazione dei L.E.P. (Livelli essenziali di prestazione), e, segnatamente, relative alla richiesta di individuare gli stessi non più con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri pro tempore, atto formalmente amministrativo, ma sostanzialmente normativo non sottoposto ad alcun controllo preventivo di legittimità, ma con legge di delega ex art. 76 della Costituzione, così che il Governo dovrebbe adottare, entro ventiquattro mesi i rispettivi decreti legislativi delegati;

CONSIDERATO che è prioritario per il raggiungimento della riforma dell'Autonomia favorire l'approvazione della riforma nel tempo più breve possibile, e che quindi è sempre preferibile l'adozione dei provvedimenti normativi che, nel rispetto della norma, consentano l'attuazione più celere;

tutto ciò premesso;

ribadisce

l'importanza per il Popolo Veneto di raggiungere nel più breve tempo possibile l'autonomia, dando così seguito al referendum consultivo svoltosi il 22 ottobre 2017 e alla volontà democraticamente espressa dai Veneti;

esorta

la Giunta ed il Presidente della Regione a proseguire senza indugi il percorso sull'autonomia differenziata, confermando tutti i propri precedenti atti di indirizzo in materia ed invitando il Governo e il Parlamento ad accelerare l'iter di completamento del progetto di autonomia avviato fin dal 2017;

invita

i rappresentanti parlamentari eletti in Veneto e in ogni altra regione che sostiene l'approvazione della riforma dell'autonomia come l'Emilia-Romagna, a favorire, per il rispettivo schieramento di appartenenza politica cui fanno parte, la procedura normativa più rapida per il raggiungimento dell'autonomia, preferendo gli strumenti normativi più celeri e funzionali alla volontà del Popolo Veneto, democraticamente espressosi nel 2017, e dando seguito alle indicazioni della Costituzione italiana che promuove l'autonomia;

esorta

il Governo della Repubblica italiana all'approvazione, nel più breve tempo possibile e comunque, preferibilmente entro il 2024, di tutti gli atti utili alla completa attuazione dell'art. 116 della Costituzione italiana;

dispone

l'invio della presente risoluzione al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie e a tutti i membri del Parlamento italiano eletti nella Regione Veneto in occasione delle ultime elezioni politiche di settembre 2022.
